

Terni, anziani picchiati e umiliati. Chiusa la casa di riposo-lager: quattro arresti

La struttura finita nell'indagine è Villa Maria Luisa. Parla il gestore: «Estranei a ogni accusa, chiederemo il dissequestro». Il direttore dell'Asl2: «Noi già sul posto per garantire il servizio»

- I commenti: «Vicenda di una gravità inaudita». Politica e sindacato: «Controlli assenti»
di Fabio Toni

Un inferno fatto di percosse e umiliazioni. E di tanta solitudine. Come quando venivano lasciati per ore in un angolo, senza alcuna compagnia. Per farli stare zitti. Dopo un'indagine di oltre tre mesi, la Guardia di finanza di Terni ha arrestato quattro persone e posto sotto sequestro Villa Maria Luisa, una casa di riposo ubicata in zona Santa Maria Maddalena e che operava in regime di convenzione con l'Asl.

Gli arresti. I 'domiciliari' sono scattati nei confronti del gestore, un 73 enne e di tre donne (un'infermiera, una cuoca e un'operatrice sanitaria) di età comprese fra i 38 e i 60 anni. La struttura ospita circa 20 anziani, mentre le persone che vi lavorano, in totale, sono una quindicina. Il provvedimento è stato emesso dal gip Pierluigi Panariello su richiesta del pm Elisabetta Massini.

IL VIDEO CHOC

Sequestro. Altri due operatori sanitari della casa di riposo sono stati colpiti dalla misura cautelare del 'divieto di avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalle persone ricoverate' e del 'divieto di comunicare attraverso qualsiasi mezzo con le stesse persone e con i loro stretti congiunti'. La struttura di via dei Pressio Colonnese è stata sottoposta a sequestro preventivo, con l'affidamento della custodia e della gestione all'Ausl Umbria 2.

Schiaffi e morsi. Una realtà agghiacciante quella accertata dai militari delle Fiamme gialle coordinati dal colonnello Amedeo Farruggio. Botte, maltrattamenti, umiliazioni continue per gli anziani della casa di riposo: «Alcuni operatori, compresa la cuoca, percuotevano gli ospiti con schiaffi, strattoni e morsi, procurandogli lesioni. In altri casi – spiegano le Fiamme gialle – gli tiravano i capelli o gli gettavano in faccia cuscini, tovaglioli e l'acqua contenuta nelle brocche e nei bicchieri».

'Supplizio cinese.' «Altre volte – riferiscono dal comando di via Bramante – per insultarli gli facevano il 'gesto dell'ombrello' e altri segni osceni, toccandosi le parti intime. Li deridevano minacciandoli di colpirli con scarpe o altri oggetti, infine li lasciavano per ore 'parcheeggiati' in un angolo, senza alcuna compagnia, per zittirli. In altri casi erano sottoposti ad una sorta di supplizio cinese: ogni minuto una botta in testa, magari leggera, ma ripetuta decine di volte per un'ora, un'ora e mezzo, senza motivo. E non mancava chi, come il gestore della struttura, impartiva l'istruzione di chiudere a chiave nelle loro stanze gli ospiti con particolari problematiche comportamentali».

Femore rotto. Alcune delle violazioni contestate sono relative alle più elementari norme sulla sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti, sull'igiene e la vigilanza. Dai riscontri (e dallo stesso video diffuso dalla guardia di finanza) è emerso come una malata di Alzheimer, lasciata libera di circolare, sia scivolata sul pavimento appena lavato rompendosi il femore. Una situazione definita dagli inquirenti «delicata sotto ogni punto di vista». Per questo la Procura, insieme alle fiamme gialle, ha deciso di intervenire il prima possibile, per evitare ulteriori – pesanti – maltrattamenti.

Le denunce. L'operazione, avviata tre mesi, è proseguita anche grazie alla denuncia di alcune persone che lavorano nella struttura e che non se la sono più sentita di tacere di fronte agli episodi a cui avevano assistito. Un'indagine complessa, che ha richiesto un continuo lavoro di osservazione all'interno della struttura sanitaria, accompagnato da riscontri, pedinamenti e identificazioni di persone».

La Asl. Il direttore generale della Asl2, Sandro Fratini, ha immediatamente preso in mano la situazione: «Il giudice – spiega – ha disposto che fossimo noi a gestire questa fase e il nostro personale è già sul posto, per le verifiche tecniche, logistiche e organizzative». Verrà «immediatamente nominato un responsabile del settore medico ed uno del settore paramedico – dice Fratini – che con l'ausilio del personale non interessato dai provvedimenti della magistratura, provvederà a far sì che il servizio prosegua».

La Regione. L'assessore regionale alla sanità, Franco Tomassoni, esprimendo «apprezzamento per il lavoro svolto dalla guardia di finanza», auspica che «la magistratura faccia pienamente luce sulla vicenda a tutela delle persone coinvolte e di tutta la comunità umbra»; rinnovando «la ferma volontà della Regione di intensificare sempre di più l'attività di vigilanza e controllo delle strutture».

convenzionate», tanto più che «proprio in questa direzione va il protocollo d'intesa, già operativo e in corso di aggiornamento, tra Regione e Comando regionale della guardia di finanza, e quello sottoscritto di recente con il Comando carabinieri per la tutela della salute».

L'avvocato Fra le quattro persone costrette agli arresti domiciliari figura anche colui che di fatto gestisce la struttura di Villa Maria Luisa. A parlare per lui è l'avvocato Massimo Proietti che ne cura la difesa insieme all'avvocato Maria Grazia Biscossi: «il mio assistito – afferma il legale – è del tutto estraneo ai comportamenti oggetto di indagine che riguardano solo una piccola parte del personale, facente capo alla cooperativa a cui è stata demandata la gestione dei servizi in appalto. Per questo siamo pronti a chiarire ogni aspetto della vicenda». L'avvocato Proietti parla di una presenza del gestore «marginale rispetto alla quotidianità della casa di riposo, fatta di qualche visita occasionale e poco altro. Lo conferma il fatto – prosegue – che il legale rappresentante della struttura non risulta indagato. In ogni caso chiederemo immediatamente il dissequestro della struttura al fine di riprenderne la corretta gestione».

Fanpage.it

La Guardia di finanza ha arrestato il gestore della residenza e tre operatori sanitari mentre la struttura è stata sequestrata ed affidata in gestione alla Asl.

Il gestore di una residenza per anziani nel ternano e tre operatori della stessa casa di riposo tra cui un'infermiera sono stati arrestati questa mattina dagli uomini della Guardia di finanza con l'accusa di maltrattamento sugli anziani che venivano ospitati nella struttura. Le indagini dei finanzieri del comando provinciale di Terni erano state avviate circa tre mesi fa a seguito di una denuncia circostanziata di alcuni ex dipendenti che avevano raccontato quanto accadeva nella casa di riposo comprese sopraffazioni fisiche e psicologiche ai danni degli ospiti anziani. Le Fiamme Gialle hanno così iniziato una complessa indagine con appostamenti, pedinamenti e riprese video tramite telecamere nascoste nelle stanze dove alloggiavano gli anziani, scoprendo e accertando veri e propri casi di maltrattamento.

Anziani sottoposti a veri supplizi - Come testimoniano le crude immagini i pazienti, spesso non autosufficienti, venivano derisi, schiaffeggiati e presi a morsi, e in alcuni casi venivano picchiati leggermente ma continuamente sulla testa ogni minuto, in una sorta di supplizio che poteva durare anche per un'ora e mezza. Alcuni degli anziani erano rinchiusi nella propria stanza senza possibilità di muoversi o poter parlare con qualcuno, mentre altri come una donna malata di Alzheimer, erano abbandonati a loro stessi e lasciati liberi di andare ovunque. Dopo gli arresti la casa di cura è stata sequestrata dall'autorità giudiziaria ed affidata in gestione alla Asl locale.

asca.it

Terni: casa di riposo degli orrori per anziani pazienti, 4 arresti

09 Luglio 2013 - 10:09

(ASCA) - Terni, 9 lug - Anziani pazienti derisi, schiaffeggiati, presi a morsi. Si tirava loro i capelli e, in alcuni casi, venivano picchiati leggermente ma continuamente sulla testa, anche per un'ora e mezza. Per questo il gestore di una residenza per anziani del ternano ed altri 3 operatori sanitari, tra i quali un'infermiera, sono stati arrestati dai finanzieri del Comando provinciale di Terni con l'accusa di maltrattamento. A denunciare quello che accadeva nella casa di riposo - spiega una nota - sono state le persone che vi lavoravano. Da qui sono scattate le indagini delle Fiamme gialle che, con appostamenti e pedinamenti hanno accertato veri e propri casi di maltrattamento nei confronti degli anziani. Alcuni di questi erano rinchiusi nella propria stanza, senza possibilità di uscire o poter parlare con nessuno. Emblematico - riferiscono i finanzieri - il caso di una donna malata di Alzheimer e lasciata libera di andare ovunque: e' caduta e si e' rotta il femore. Nella vicenda risulta coinvolta anche la cuoca, mentre la struttura e' stata sequestrata ed affidata in gestione alla locale azienda Usl. com-stt/sam/alf

Anziani maltrattati in casa riposo Terni

Indagine Gdf, ai domiciliari gestore e altre tre persone

(ANSA) - TERNI, 9 LUG - Percossi con schiaffi, strattoni e morsi, derisi, chiusi a chiave nelle stanze: è parte di quanto sarebbero stati costretti a subire gli anziani ricoverati in una casa di riposo per non autosufficienti di Terni, secondo quanto ricostruito dalla guardia di finanza, che ha arrestato quattro persone per maltrattamenti. Ai domiciliari sono finiti il gestore della struttura, di 73 anni, una cuoca, un'operatrice sanitaria e un'infermiera rispettivamente di 62, 45 e 39 anni. Tutti residenti a Terni.

Adnkronos

Terni: anziani insultati, derisi e picchiati in casa di riposo. Quattro arresti della Gdf

ultimo aggiornamento: 09 luglio, ore 19:31

Roma - (Adnkronos) - Le Fiamme Gialle hanno eseguito un'ordinanza di misura cautelare agli arresti domiciliari nei confronti del gestore della struttura, che è stata sequestrata, e di tre operatori sanitari, fra cui un'infermiera.

Roma, 9 lug. - (Adnkronos) - Insulti, botte e umiliazioni agli anziani ricoverati in una casa di riposo nel ternano. E' quanto hanno scoperto i finanzieri di Terni che questa mattina hanno eseguito un'ordinanza di misura cautelare agli arresti domiciliari nei confronti del gestore della struttura e di tre operatori sanitari, fra cui un'infermiera. Il provvedimento e' stato emesso dal gip, Pierluigi Panariello, su richiesta del pm Elisabetta Massini, per il reato di maltrattamenti commessi nei confronti dei pazienti. Altri due operatori sanitari sono stati colpiti dalla misura cautelare del divieto di avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalle persone ricoverate nella stessa struttura e del divieto di comunicare attraverso qualsiasi mezzo con le stesse persone e con i loro stretti congiunti.

Nella casa di riposo, i pazienti, malati oppure lucidi e coscienti, venivano trattati senza alcun rispetto. Approfittando della loro condizione psico-fisica, alcuni operatori, compresa la cuoca, **percuotevano gli anziani con schiaffi, strattoni e morsi, procurandogli delle lesioni.** In altri casi **tiravano loro i capelli, gli gettavano in faccia l'acqua** contenuta nelle brocche o nei bicchieri, lanciavano cuscini e tovaglioli, oppure gli facevano 'il gesto dell'ombrello' o altri gesti osceni, toccandosi le parti intime; **li deridevano minacciandoli di colpirla con scarpe od altri oggetti, infine li lasciavano per ore, 'parcheeggiati' in un angolo, senza alcuna compagnia, per zittirli.**

In altri casi **erano sottoposti a veri e propri supplizi:** ogni minuto una botta in testa, magari leggera, ma ripetuta decine di volte per un'ora, un'ora e mezzo, cosi' senza motivo; e non mancava chi, come il gestore di fatto della struttura, impartiva istruzioni di chiudere a chiave, nelle loro stanze, gli ospiti con particolari problematiche comportamentali. **Accuse gravissime, non solo perche' causa di lesioni personali su soggetti anziani ed indifesi, ma soprattutto perche' provocate da quelle persone che dovevano occuparsi della loro assistenza.**

La stessa casa di riposo e' stata sottoposta a sequestro preventivo con successivo affidamento della custodia e gestione alla Azienda Usi Umbria 2 di Terni. L'operazione e' stata avviata poco piu' di 3 mesi fa e proseguita anche grazie alla denuncia di alcune persone che operando all'interno della residenza non se la sono piu' sentita di tacere di fronte a certi episodi cui avevano assistito. Un'indagine complessa, che ha richiesto un diuturno lavoro di osservazione all'interno della struttura sanitaria, accompagnato da riscontri, pedinamenti, identificazione di persone.

Ad essere contestate anche violazioni alle piu' elementari norme sulla sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti, sull'igiene e la vigilanza: una malata di Alzheimer, lasciata libera di circolare e' scivolata sul pavimento appena lavato rompendosi il femore. Una difficile situazione anche per coloro che eseguivano le indagini, motivo per il quale la Procura, insieme alla Guardia di Finanza, ha deciso di intervenire il prima possibile, per evitare ulteriori maltrattamenti, verbali e fisici, lesivi della loro dignita'.

<http://tuttoggi.info>

ORRORE A TERNI, ANZIANI TORTURATI IN CASA DI RIPOSO - MORSI, SCHIAFFI E GESTI OSCENI AI PAZIENTI - VIDEO GDF, NON ADATTO A UN PUBBLICO SENSIBILE

Guardia di Finanza arresta 4 persone - una malata di Alzheimer, lasciata libera di circolare è scivolata sul pavimento appena lavato rompendosi il femore

Quattro soggetti, individuati nel gestore di una residenza per anziani di Terni e 3 operatori sanitari, fra cui un'infermiera, impiegati nella stessa struttura sono stati sottoposti agli arresti domiciliari dai militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Terni su provvedimento emesso dal G.I.P., dott. Pierluigi Panariello, su richiesta del P.M. Elisabetta MASSINI, per il reato di maltrattamenti commessi nei confronti dei pazienti. Altri 2 operatori sanitari sono stati colpiti dalla misura cautelare del divieto di avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalle persone ricoverate nella stessa struttura e del divieto di comunicare attraverso qualsiasi mezzo con le stesse persone e con i loro stretti congiunti. Accuse gravissime, non solo perché causa di lesioni personali su soggetti anziani ed indifesi, ma soprattutto perché provocate da quelle persone che dovevano occuparsi della loro assistenza. La stessa casa di riposo è stata sottoposta a sequestro preventivo con successivo affidamento della custodia e gestione alla Azienda USL Umbria 2 di Terni. Un'operazione avviata poco più di 3 mesi fa e proseguita anche grazie alla denuncia di alcune persone che operando all'interno della residenza non se la sono più sentita di tacere di fronte a certi episodi cui avevano assistito. Un'indagine complessa, che ha richiesto un diuturno lavoro di osservazione all'interno della struttura sanitaria, accompagnato da riscontri, pedinamenti, identificazione di persone. Ne è emersa una realtà piuttosto inclemente per gli anziani e per i loro parenti: pazienti malati oppure lucidi e coscienti, se pur deboli e incapaci di reagire, venivano trattati senza alcun rispetto. Approfittando della loro condizione psico-fisica, alcuni operatori, compresa la cuoca,

percuotevano gli anziani con schiaffi, strattoni e morsi, procurandogli delle lesioni. In altri casi tiravano loro i capelli, gli gettavano in faccia l'acqua contenuta nelle brocche o nei bicchieri, lanciavano cuscini e tovaglioli, oppure gli facevano "il gesto dell'ombrello" o altri gesti osceni, toccandosi le parti intime; li deridevano minacciandoli di colpirli con scarpe od altri oggetti, infine li lasciavano per ore, "parcheggiati" in un angolo, senza alcuna compagnia, per zittirli. In altri casi erano sottoposti ad una sorta di supplizio cinese. Ogni minuto una botta in testa, magari leggera, ma ripetuta decine di volte per un'ora, un'ora e mezzo, così senza motivo; e non mancava chi, come il gestore di fatto della struttura, impartiva istruzioni di chiudere a chiave, nelle loro stanze, gli ospiti con particolari problematiche comportamentali. Ad essere contestate anche violazioni alle più elementari norme sulla sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti, sull'igiene e la vigilanza: una malata di Alzheimer, lasciata libera di circolare è scivolata sul pavimento appena lavato rompendosi il femore. Una difficile situazione anche per coloro che eseguivano le indagini, motivo per il quale la Procura, insieme alla Guardia di Finanza, ha deciso di intervenire il prima possibile, per evitare ulteriori maltrattamenti, verbali e fisici, lesivi della loro dignità.

<http://www.lastampa.it>

Terni, anziani torturati nella casa di cura

"Bisogna chiudere tutte le case di riposo lager dove gli anziani vengono maltrattati e torturati. Le istituzioni non possono permettere che nel proprio territorio esistano strutture che abusano di chi è fragile e indifeso ed è per questo che ci rivolgiamo a loro perché facciano più controlli". Così afferma in un comunicato il segretario generale dello Spi-Cgil Carla Cantone, rispetto alla scoperta di una casa di riposo lager a Terni. "Basta ipocrisie - ha continuato Cantone - perché non stiamo parlando di casi isolati ma è del tutto evidente che c'è un problema su come gli anziani vengono trattati nelle strutture per la terza età, soprattutto in quelle private come quella di Terni. Certo che "vanno accertate le responsabilità su quanto accaduto - ha continuato il segretario generale dello Spi-Cgil - per colpire chiunque abbia abusato degli anziani siano essi amministratori o lavoratori. Sarebbe anche ora che le associazioni che rappresentano queste case di riposo si assumessero la responsabilità di operare verifiche e controlli per mettere fine a quella che ormai è diventata una vera e propria vergogna nazionale".